

# MONITORE DI ROMA

## RELIGIONE

### LIBERTA'

### EGUAGLIANZA

Libertas, quae sera tamen respexit inertes.

VIRGIL. Ecl. I.

*Li 7 Marzo 1798*

Anno I. della Repubblica Romana.

#### LEGIONE ROMANA Art. IV.

*Dulce et decorum est pro patria mori.*

Art. IV.

Hor. l. 3. Od. 11.

*La virtù che non si espone mai al disonore di una ripulsa, risplende di onori puri e senza macchia, nè prende, o depone le scuri (consolari) ad arbitrio dell'aura popolare.*

Non mai è abbisognato tanto di ben comprendere, di ponderare, e di mettere in pratica questa sublime verità quanto nelle attuali circostanze di cangiamento nella milizia, e nel governo. Un vero e virtuoso Repubblicano non ambisce mai, e non si avvilisce, cercando per le vie sotterranee e tortuose della cabala, o dell'adulazione, di strappare furtivamente dall'altrui ignoranza, o debolezza le cariche, e gli onori. Lasciamo questi mezzi indegni e vituperevoli ai cortigiani dei tiranni, i quali

*Or superbi, ora vili, e infami sempre strisciano serpeggiando per i cortili, e per le regie scale, e giunti a lambire il piede del venerato Nume, alto erigono il tumido collo, vibrano lingue di fuoco, fischiano orrendamente, e avvelenano con gli aliti pestilenziali quanto gli circonda.*

Lasciamoli all'antico miserabil governo, nel quale uomini ineducati, ignoranti, e dispregevoli, ma resi accorti dalla stupidità, e fortunati dal capriccio, talora senza molto affaticarsi, talora con opportuni regali, o per mezzo di femminile intrigo ottenevano lucrosi impieghi, tratte, esenzioni, privilegi, e assorbivano le sostanze del popolo. Sì lo ripeto: la virtù non ha bisogno di protezione, o di raggiro, ma ferma incorrotta immacolata trova in se stessa la sorgente della sua felicità, la massa di tutti gli onori, il possesso di tutti i beni. Ma qual è in somma la virtù principale in un Repubblicano? Non esito a determinarla. La *Filantropia*, l'amore verso i nostri simili, e specialmente verso i nostri compatriotti. Ma non dobbiamo ancora amare noi stessi? Sì; ma se questo amore individuale non è subordinato all'universale è un pretto *Egoismo*, e l'*Egoismo* distrugge le Repubbliche. Dunque non dobbiamo chiedere impieghi, dobbiamo languire nell'indigenza? Dovete chiedere, ma non ambire; e per togliervi all'indigenza non dovete cercar di salire tre gradi, quando ve ne basta uno, e quando la patria non vi può dar di più, almeno



per ora. Osservate quante povere persone che prima servivano, sono a spasso? Osservate, rispondo, quel casamento chiamato *la Pillotta*, colà si coscrivono i Legionarii. Ma la maggior parte hanno moglie, e non sono assuefatti alla vita del soldato. Se hanno moglie tanto meglio; avranno più forti motivi per difender la patria, la quale giacea spossata, e moribonda, quando eglino oziosi nelle anticamere dei purpurei, e mantellati Aristocrati mormoravano, o bestemmiavano, o giocavano, o sbadigliavano. Ma voi fareste lo stesso? Sì, se in altra maniera non mi guadagnassi il pane; e se il bisogno fosse urgente, getterei via la penna, e prenderei l'archibuso. Nè voglio dissimulare, che sarei animato ad iscrivermi negli ultimi ranghi dall'esempio di alcuni giovani ben nati, ed avvezzi ad una vita comoda, e agiata, e da altri che nell'antica milizia occupavano gradi superiori, molti dei quali compongono la maggior parte del Reggimento già formato dei Granatieri. Lodiamogli pure, e auguriamole loro una ricompensa, una fortuna degna del loro patriottismo, e questa lode, e questo augurio tanto più sarà giusto quanto più superano in merito alcuni altri che hanno ambiti, ed ottenuti i posti superiori. U. L.

Uno scrittore che si dichiara di *bandire la verità* pare che voglia rimproverarci di aver nominati, e prodigate le nostre lodi nei passati Monitori ai Cittadini Pignattelli, Santacroce ec., e fa questo raziocinio. *In un' armata Repubblicana gli adulatori non attribuiscono la lode ad un uomo solo, che spesso neppur sa se si combatta. Onde io non starò a nominare particolarmente gli Uffiziali Nazionali ec. ec.* Crede egli forse che questi Uffiziali non si trovassero nell'azione! Di grazia il *banditore della verità* faccia comprendere al nostro basso intendimento la connessione del *principio* con la *conseguenza*; e noi, se crede di avere qualche ragionevole motivo di rimproverarci, gli daremo un attestato della nostra

stima, rendendogli ragione di quanto abbiamo scritto.

#### ISTRUZIONE POPOLARE Art. I.

Sono quasi due secoli che Sidney, uno dei genii più sublimi che abbia prodotti l'Inghilterra, ha dimostrato fino all'ultima evidenza, che la forza, la virtù, la gloria, le ricchezze, la potenza, e la felicità dell'antica Roma derivarono immediatamente dalla sua libertà, e che cominciarono, crebbero, e finirono con lei. Nei tempi susseguenti poi, e massimamente in questi ultimi, mille giudiziosi scrittori hanno travagliato nel sublime lavoro di persuadere i popoli, che sono diversi dai bruti, che hanno dei diritti imprescrittibili, al godimento dei quali è necessariamente connessa la loro felicità, e che non possono in modo alcuno goderne, se il popolo non si erige in Sovrano, se non si stabilisce una civile eguaglianza fra gl'individui, e se questi non sono perfettamente tranquilli nell'esercizio della libertà naturale. Che più? La filosofia protetta dal nobile entusiasmo della più grande, e della più generosa fra le Nazioni conta omai nella sola Europa quaranta milioni di uomini riuniti sotto il tricolorato trionfante vessillo, stretti in bella concordia dall'aurea catena del *patto sociale*, e inebriati di quel gaudio puro e sincero ispirato dalla idea della giustizia, dalla cognizione della verità, e dall'esercizio della ragione. Eppure ad onta di tanti eccellenti scrittori, ad onta di esempj tanto luminosi il resto dell'Europa inerte sen giace ed assopito sotto il peso disonorante delle sue catene. Ed è ben vero che in quelle infelici regioni, dove un Regnante si asside in mezzo a un Divano di scellerati, ed oppressori oligarchi, vi sono egregi e veri patrioti che con la brama, e l'ansietà dipinta nel volto fissano gli occhi nella schiera rigenerata dei loro fratelli, e alzar vorrebbero il grido appassionato della preghiera per invitarli al soccorso: ma tale è la forza dell'errore, tale l'incanto della seduzione, e tale la pertinace barbarie dell'



egoismo, e della prerogativa che in questa medesima schiera invocata assai più ve ne sono che chiudono gli occhi alla meridiana luce della verità, e fremono di vedersi ridonati allo stato di uomini, cioè alla perdita loro dignità. Qual umiliante differenza fra la popolazione di Roma, e quelle delle altre città dello Stato già detto ecclesiastico! Queste piene di attività, e di coraggio hanno subito calpestate le infrante ignominiose catene, e si sono inoltrate a passi di gigante verso i felici destini della libertà e della eguaglianza, ma buona parte del popolo romano pargoleggia ancora nella sua culla. Sembra vagheggiare con istupida tenerezza non il sacrosanto codice della ragione, e della giustizia, ma le *Decretali*, i *Brevi*, e le *Bolle*, non quei benemeriti cittadini che ora travagliano giorno e notte per riordinare *alla meglio*, e ricomporre la disfatta macchina della pubblica economia, ma frati, preti, monsignori, e cardinali, che a sue spese l'hanno rovinata.... ma perchè stupirsi? Se tale è l'infelice condizione dell'uomo che segue il peggio ancora quando vede il meglio, che sarà quando è ridotto ad uno stato sì miserabile da non vederlo? Altri dunque meglio istruiti o per la propria o per l'altrui esperienza tolgano dagli occhi del popolo questo velo fatale con saggi economici provvedimenti, e poi gli esponga davanti la mostruosa mole delle tumide sanguisughe che lo hanno dissanguato. Noi ci limiteremo ad una ragionata, ma facile e piana esposizione delle parole, dei principj, e della morale Repubblicana, e sarà nostra cura principale di persuadere il popolo meno istruito, che sono veramente le parole, i principj, e la morale del Vangelo. *sarà continuato U. L.*

PRESIDI (Baillifs)

Gli Svizzeri smascherati.

*Articolo tratto dal Monitor di Parigi.*

I Presidi Svizzeri sono i più vili, e forse i più scellerati di tutti i Tiranni che si conoscono. Eglino occupano le piazze forti dei Baroni e Conti Austriaci che vessava-

no un giorno i tredici Cantoni, e riuniscono nei loro distretti tutti i poteri. Tutto ciò che è prezioso fa pendere la bilancia delle loro decisioni, e di loro piena autorità stabiliscono ed esigono delle tasse particolari. Oltre le decime, che son loro concesse, si appropriano a vil prezzo tutto ciò che loro piace, ed obbligano i loro dipendenti a baciar loro rispettosamente la mano. Quest'orgoglio, il quale sembra solo ridicolo, è atroce, perchè avvilito quegli infelici, e gli assuefa dall'infanzia al giogo della schiavitù.

Eglino strappano frequentemente il contadino, e l'artigiano dalle sue occupazioni più importanti, e lo ritengono mesi interi per riattare strade *signoriali*, appartamenti *signoriali*, scuderie *signoriali*.

Eglino sono modesti quando alla fine di sei anni di governo non hanno estorti *cento mila scudi* oltre l'entrate assicurate loro dalle leggi, e dall'uso.

Ma per qual singolarità gli Svizzeri, di cui tanto si vanta la libertà e il coraggio, soffrono queste abominazioni? Perchè la Svizzera non è più quel paese di Eroi dimostrati dalla storia. Lo Svizzero del secolo decimottavo è un *bue* per natura e per abitudine, che tende al giogo il suo collo, e che imprime solchi lunghi e penosi sotto la mano che lo punge, e lo flagella: e quando è rientrato nella stalla, purchè beva, mangi, e rumini (quasi diceva *fumi*) è contento.

Vuol egli reclamare contro il loro dispotismo? A chi puot'egli portare le sue lagnanze? Al suo Senato? Ma questo è composto di antichi o di futuri Presidi, ed è insieme giudice e parte. Se molti villaggi mossi da questi orrori si adunano, e parlano di riforme, i patrizi Svizzeri che fanno causa comune, gli accusano di cospirazione, gli circondano con i loro clienti, e soldati, e soffogano le nascenti grida degli oppressi. Ma la coscienza? I Magistrati Elvetici ne hanno eglino? Rispondete, Preside di Cosanna (di cui sono già fatti palesi i tradimenti); rispon-



dete, gran Preside di Dornck ec. ec., feroci nemici dei partigiani dell'eguaglianza, non avete voi il cuore impenetrabile ad ogni genere di rimorsi? . . . . Per altro si è trovato un Preside (quello di Perle) che non vedendo altro nei Francesi che amici, e fratelli, vendè loro *due buoi*, ed il Senato di Berna irritato lo cacciò nel fondo di una prigione, ove languisce ancora.

Romani, se nella Svizzera, cioè in un paese almeno in apparenza libero, era tale l'avidità, e la tirannia dei ministri del governo, riandate col pensiero cosa succedeva in Roma stessa, e nelle provincie dipendenti.

#### F I N A N Z E .

Lo sbilancio delle casse Nazionali è riguardato da tutti i Politici, come una delle principali sorgenti, d'onde derivano gl'infiniti mali, che ci opprimevano, e continuano per necessarie conseguenze tuttora ad affiggerci. I rimedj, con i quali il Dispotismo ha tentato occultare le depredazioni, e conservarsi nel fasto voluttuoso, e nel più capriccioso dispendio, sono stati la formazione d'una massa orribile di carta monetata ascendente a ventiquattro milioni, e forse più, ed il conio d'una moneta alterata, quali sono la Plateale, e l'Erosa. Ciò ha prodotto un orrendo disequilibrio nei Cambj, l'inevitabile asportazione de' generi necessari alla vita fuori di Stato, l'incarimento de' medesimi, e per conseguenza d'ogn'altro genere ancora, e la miseria di tutta quella parte più utile della Società, che vive col pane bagnato del suo sudore. Questo male, che è il più grave, anzi l'origine di quasi tutti gli altri è ancora il più difficile a curarsi. Le circostanze chiedono un riparo sollecito, ma le operazioni politiche, che posson produrlo sono lunghe, e scabrose. Nondimeno siamo assicurati, che il Governo provvisorio pone in opera tutta la sua attività per apprestare un rimedio, pronto, ed efficace. Esso è già immaginato, ponderato, e disposto. Noi l'ignoriamo, ma fra pochi giorni si conoscerà da tutti, e se ne vedrà la più rapida esecuzione.

#### SOCIETÀ' PATRIOTTICHE.

I più zelanti Cittadini ispirati da verace amor per la Patria hanno costituito una Società Patriottica in una delle più vaste Sale, dove regolarmente consacrano le prime due ore della sera alla propria istruzione democratica, ed a qualche teorica, e pratica discussione intorno gli affari, che interessano il bene della nascente Repubblica. Essi hanno assunto il glorioso nome d'*Emuli di Bruto*, a cui si propongono di modellarsi.

Nelle prime sessioni si sono incaricati di fare a spese proprie, e di altri Contribuenti da loro invitati una feste funebre ai bravi Patriotti e francesi, e romani, che furono vittima del fanatismo

nella notturna insorgenza de' 7 Ventoso, 25 Feb. V. S. E' ben dovuto questo monumento di gratitudine ai generosi difensori della Patria. La Società Patriottica col mezzo d'una Deputazione ha invitato ancora a contribuirvi tutte le Autorità costituite, ed esse si sono generosamente distinte.

La medesima inoltre dopo varie altre mozioni fatte dai suoi Individui ha col mezzo di una Deputazione fatto istanza presso il Consolato contro certi Aristocrati, che ubbidiscono in parte alla legge di demolire gli stemmi gentilizj, in parte la colludono conservandoli illesi, forse colla stravagante speranza di ripristinarli. Noi ne risparmieremo quì il nome finchè non ritorni l'occasione di parlarne.

In seguito di ciò i Patriotti hanno avuta la facoltà di spezzarle ovunque le trovino, e lo faranno, onde abolir le vestigia d'ogni distinzione ingiuriosa all'Umanità. La deliberazione però che si è proclamata è del tenore che segue

GIUSEP. TORRIGLIONI MIN. DELLA POLIZ. GEN.

„ Il Ministro della Polizia fa, a nome del Consolato, manifesto ai Cittadini Artisti e Ispettori pubblici di sospendere di atterrare le armi di marmo o di travertino *in tutti gli edificj pubblici* tanto in Roma, quanto negli altri Paesi della Repubblica. Sarà indi cura de' Consoli pensare ad un decente ornato, ed a sostituivvi l'arma della Repubblica Romana “.

La Deputazione stessa ha domandato ancora l'abolizione d'ogni residuo dell'esecrato Tribunale del S. Ufficio, ed ha avuto in risposta, che il medesimo è già inabilitato ad agire; che sono sigillati gli Archivi, ove si racchiudono le memorie delle stragi commesse dalla intolleranza; e che si daranno in appresso su tal oggetto le convenienti disposizioni per il bene della Società.

Un ex-Duca non ostante la legge, colla quale fu ordinato di toglier di dosso ai domestici ogn'insegna infamante di schiavitù, e così ogni contrassegno di livrea; pure mostrando d'ignorare lo spirito della legge aveva il coraggio di far precedere il suo cocchio da un infelice volante costretto nel corso a gareggiar coi cavalli. Ad istanza della Società Patriottica il Ministro di Polizia fece intendere all'ex-Duca, che s'Egli avesse continuato in questo inumano orgoglio si sarebbe fatto arrestar la Carrozza, i Cavalli &c. Ha egli addotta in discolpa la propria ignoranza nell'interpretare la legge, e si è docilmente corretto. Noi perciò l'abbandoniamo all'oscurità, e al silenzio ch'ei merita. Ma si possono ignorare i primi diritti dell'Uomo, e le leggi della Natura? Sì: Un'ex Duca gli deve ignorare.

Erà le mozioni della Società Patriottica la più dibattuta è stata quella la quale riguarda l'eccessivo incarimento de' viveri. Per frenare questo disordine gravoso alla parte più povera del Popolo, e che perciò merita le prime cure de' Cittadini fu progettato di rimettere i generi di necessità al prezzo che avevano 40 anni addietro, e per una conveniente equità di diminuire in proporzione le



corrisposte degli affari. E' lodevole il zelo del Cittadino Baccini autore di questa mozione, che ha voluto ancora pubblicarla colle stampe, ma non potrà il suo progetto essere applaudito da alcun intendente di pubblica Economia. Ciochè fede la Libertà del Commercio, distrugge l'Agricoltura, che adesso è per noi l'unica sorgente dell'abbondanza. Si tolga il prezzo dalle errate dal naturale livello; e si vedranno esse uscire dai luoghi, ove esiste tal legge per correre ove si gode men limitata la libertà. E chi non vede che l'esorbitante guadagno che può ritrarsi vendendole in altri paesi somministra i mezzi onde superare qualunque ostacolo voglia opporsi alla di loro estrazione? In somma queste leggi, che apparentemente favoriscono l'abbondanza producono per lo più la carestia. La vera causa dell'incarimento de' generi è l'eccedente massa d'una falsa moneta o in carta, o in metallo alterato: Essi infatti si acquistano a prezzo forse minor dell'antico qualora si paghino in moneta reale. Questa è la fatale radice de' mali, che si deve schiantare. F. B.

## NOTIZIE DEL GIORNO

*Roma Sabato 3 Marzo*

Nel fo. prec. si annunziò la voce divulgata universalmente, che il Cittadino ex-mons. Maccarani aveva chiesta l'impunità come supposto intrigato nell'avvenimento del 25 Feb. Il fatto però ha smentito la medesima, poichè il cit. Maccarani è libero, e si hanno irrefragabili sicurezze, che egli niente aveva influito in quella insorgenza. L'estensore del citato articolo con repubblicana ingenuità si fa un dovere di renderlo noto. Il men prudente contegno del Maccarani armò contro di esso la pubblica opinione. Questa lo fece arrestare come sospetto; giacchè questa lo accusava a bastanza presso tutti i gelosi custodi della recuperata Libertà.

Il Corpo dell'Ufficialità Francese, che negli scorsi giorni erasi adunato nel Pantheon inviò per mezzo de'suoi Deputati al Direttorio esecutivo della Repubblica Francese la rappresentanza, che abbian quì tradotta. Essa è certamente una luminosa prova della delicatezza, dell'ingenuità, e della fermezza Repubblicana, che l'animava.

**LIBERTA' ONORE GIUSTIZIA EGUAGLIANZA**

*Indirizzo degli Ufficiali di tutti i corpi dell'armata di Roma per mezzo dei loro deputati al direttorio esecutivo della Repub. Francese. Cittadini Direttori.*

„ Siccome la malvagità avrebbe potuto cangiar natura con una perfida precauzione ai motivi, che

hanno dato luogo alla riunione generale, e spontanea degli Ufficiali di tutti i Corpi dell'Armata di Roma, interessa l'onore che noi ci proponiamo di professare il farvi conoscere la purità delle nostre intenzioni con un succinto, e veridico racconto „.

„ Tre principali cause ci hanno determinati a questa riunione, l'onore, il bisogno, e l'inaspettato arrivo del Generale Massena per prendere il comando in Capo di quest'Armata „.

„ La necessita di prevenire l'insurrezione dei Soldati sopra questi tre punti ci obbligava a questo passo vigoroso: atteso questo il Soldato restò in calma nel mezzo delle nostre deliberazioni, e conservò la più gran disciplina „.

„ La prima dunque di queste cause è l'onore, che ha cercato rapirci un pugno d'assassini, i quali certamente hanno sorpreso la confidenza nazionale, e si sono sparsi in tutte le case le più ricche di Roma, dicendosi ricevitori della contribuzione forzata, e sotto questo titolo onorevole hanno rubato impunemente oro, argento, gioje, effetti preziosi, e cavalli senza lasciarne alcuna ricevuta. Una tal condotta avrebbe disonorato agli occhj dell'universo intero la Nazione Francese, e coprirebbe per sempre con un velo infamante la gloria delle sue Armi, se la medesima restasse impunita. Tra noi stessi abbiamo un gran numero di prove materiali per conferma di tali fatti. Già alcuni di questi assassini sono arrestati. La giustizia ne sarà pronta, e strepitosa „.

„ La seconda è la spaventevole miseria nella quale sono immersi il Soldato, e gli Ufficiali dal tempo di cinque mesi in cui son privi di soldo, e mancanti di tutto: come pure il gran lusso, e l'effrenata spesa di alcuni individui attaccati allo stato maggiore, i quali insultano, e fanno un lacrimevole contrapposto alla lor povertà „.

„ La terza è l'indignazione generale di tutta l'Armata all'arrivo del Generale Massena. Essa non può ancora scordare gli assassinj, e le violenze, che egli ha esercitato su gli abitanti dei Paesi sottoposti al suo dominio. Lo stato in addietro Repubblica di Venezia è un campo fertile dove si potranno raccogliere prove sicure della sua immoralità, principalmente in Padova „.

„ Noi ci siamo riuniti il dì 6 corrente al montar della guardia nella Rotonda denominata il Pantheon: Gli Ufficiali di servizio d'ogni Corpo erano nei loro rispettivi Quartieri, ed aspettavano egualmente che la Truppa nella più perfetta sicurezza il risultato del nostro passo, che avea per oggetto il bene generale „.

„ Il General Massena, il quale fu istruito della nostra riunione vi mandò un Ajutante generale, che ci ordinò in suo nome di discioglierci, aggiungendo, che in caso di ripulsa le Truppe, che già erano sotto le Armi, come pure l'Artiglieria sarebbe venuta contro di Noi per distruggerci „.

„ La risposta dell'Assemblea fu, che essa aspettava tranquillamente e preferiva mille volte la morte, piuttosto che sopravvivere al disonore,



che minacciava la Patria, e l'Armata: che essa prendeva in testimonio delle sue buone intenzioni l'Essere Supremo nel di cui Tempio erasi riunita,,.

„ Di poi fu deputato a questo Generale un Ufficiale per Corpo inviandogli copia del nostro Proclama, che ha per oggetto di convincere il popolo Romano della nostra innocenza sugli assassinj, che si commettevano da certi vili individui, i quali dicevansi delegati dall'Armata per ricevere le contribuzioni, e che la disonoravano coll'infame loro condotta, rendendo mal disposto contro di essa il popolo Romano,,.

„ Massena trattò questa deputazione da faziosa, e non volle nè leggere il Proclama nè promettere di render giustizia alla legittimità delle nostre domande. Per dissuadere questo Generale, che noi non eravamo faziosi, ma Ufficiali di onore animati per la tranquillità pubblica, noi la sera in buon ordine ci rendemmo tutti presso di lui. Egli non rese ragione alle nostre domande, che con parole inconcludenti; allora noi decidemmo di portarci dal Generale Berthier, che ci ricevette con tutta la piacevolezza, che lo caratterizza. Egli lesse il proclama, e promise d'impiegarsi per dare una intera soddisfazione al suo contento,,.

„ I suoi ordini si nella marcia dell'Armata, che nel suo arrivo in Roma provano quanto egli è nemico dei dilapidatori,,.

„ Nell'indomani 7 corrente noi ci eravamo nuovamente riuniti al luogo della Rotonda per deliberare sullo stato presente delle cose. Una deputazione dei Generali venne colà nella mattina; essa fu convinta delle nostre buone intenzioni, e ne prese parte in qualche modo,,.

„ Dopo il mezzodì dello stesso giorno il General Massena ordinò, che si battesse la generale, e ciascun Ufficiale, che trovavasi alla Rotonda si affrettò di raggiunger subito il suo posto,,.

„ Questo Generale avea date le sue disposizioni per lasciare nella Città di Roma soli 3000 Uomini di guarnigione, i quali dovevano essere scopo ai pugnali dei faziosi salariati, e dei fanatici. Già egli era uscito da Roma a quest'effetto ma l'Armata, che avea già penetrato il suo disegno ricusò d'ubbidire agli ordini suoi liberticidi,,.

„ I Deputati di ciascun corpo furono in seguito inviati al Campidoglio, ove essi riunironsi con sicurezza, e la prima cosa, che essi fecero furono due circolari mandate per mezzo di due Deputati presi fra loro ai Generali Berthier, e Massena,,.

„ Il primo era pregato, ed in caso di tanto bisogno richiesto di riprendere sul momento il Comando dell'Armata. Si diceva al secondo, che l'Armata profondamente sdegnata della sua condotta gli dichiarava di non volerlo sotto alcun rapporto, e che essa altro non riconosceva per suo Generale in Capo se non che il Cittadino Alessandro Berthier,,.

„ I faziosi, ed i fanatici avvertiti che l'Armata dovea abbandonare Roma eccettuati 3000 Uomini, s'erano riuniti, troppo presto per loro, in varj Quartieri della Città. Quantità dei nostri

Fratelli d'Armi, che erano per le strade a passeggiare prima che si battesse la Generale vi furono vilmente assassinati. Alcune pattuglie Francesi riunite a quelle della guardia civica hanno disperso a colpi di fucile i faziosi. Un buon numero è restato sul campo,,.

„ Se il piano del Gen. Massena fosse stato posto in esecuzione la Francia dovrebbe oggi piangere il massacro di 3000 dei suoi difensori,,.

„ Roma dopo la giornata di jeri è perfettamente tranquilla. Il Gen. in Capo Berthier è partito questa notte per rendersi nella Repubblica Cisalpina, ed ha confidato il Comando in Capo dell'Armata di Roma al bravo Gen. Dallemagne, che ha la fiducia dell'Armata, e fa tutto il possibile per renderla felice,,.

„ Egli ci ha reso giustizia facendo un proclama al popolo Romano, in cui egli a nome della Repubblica, e dell'Armata Francese riprova tutti i furti, e le dilapidazioni, che si sono fatte,,.

„ Egli invita il Popolo Romano a portarsi da lui a dichiarare i colpevoli, che egli li farà arrestare, e punire con tutto il rigor delle leggi,,.

„ Noi vi preghiamo Cittadini Direttori d'esser sicuri del nostro intero sacrificio alla Repubblica. Salute, e rispetto. Roma 9 Ventoso anno 6 della Repubblica France una, e invisibile.

*Seguon le firme di molti Deputati.*

Fra i Deputati delle varie parti della Repubblica Romana, alla presenza, e colla direzione, ed approvazione de' Commissarij organizzatori, e del Ministro dell'interno si è combinata alla fine la divisione di essa Repubblica in otto Dipartimenti. Sono destinati per Capi-Luoghi Roma, Anagni, Viterbo, Spoleto, Perugia, Macerata, Fermo, Sinigaglia.

Pesaro sarà unito alla Repubblica Cisalpina. Le notizie di colà per altro ci annunziano, che quella parte d'Italia, e specialmente le tre ex-legazioni vanno manifestando il loro voto d'unirsi alla Repubblica Romana. Esse eransi divise da Roma per sottrarsi dall'ora depressa tirannia. La causa dunque della separazione è cessata. La natura ha formato l'Italia per essere un solo-corpo politico, e Roma n'è il centro.

*Domenica 4*

Nel di 27 ventoso (18 Marzo) seguirà la festa della Federazione di Roma. Questa civica festa, che è l'atto il più grande, ed il più importante, che possa fare un popolo libero e sovrano, già fu dagli



avi nostri eseguito colla direzione del seniore dei Bruti dopo l'espulsion de' Tarquinj. Si viene ora a rinnovare da noi dopo 22 secoli. A quest' oggetto il Gen. Dallemagne ha ordinato l'organizzazione della Truppa Nazionale ne' seguenti termini.

„ Volendo dare prontamente alla Guardia Nazionale della Repubblica Romana una organizzazione regolare, e procurare ai Cittadini componenti questa parte essenziale della forza pubblica una riunione propria a restringere i legami della reciproca fratellanza, indirizza alle Comunità della Repubblica Romana il seguente Proclama „.

Artic. I. „ Sarà sul momento organizzata una Guardia Nazionale in ogni Comunità della Repubblica Romana „.

Artic. II. „ I Cittadini dall'età di diciotto anni sino all'età di cinquanta saranno scritti nella Guardia Nazionale „.

Artic. III. „ I Cittadini scritti saranno formati in Compagnie, ciascuna delle quali sarà, per quanto è possibile, di cento uomini, compresi gli Ufficiali, sotto Ufficiali, e Tamburi. Ogni compagnia avrà un Capitano, un Tenente, un sotto Tenente, un Sergente maggiore, quattro Sergenti, otto Caporali, e due Tamburi, eletti dalla Compagnia „.

Artic. IV. „ Nelle Comunità, in cui il numero dei cittadini scritti sarà minore di cento cinquanta, non vi sarà che una compagnia; ve ne saranno due nelle Comunità, che avranno da cento cinquanta a dugento cinquanta cittadini scritti, e così di seguito „.

Artic. V. „ Nelle Comunità, che avranno da due sino ad otto Compagnie, le Compagnie formeranno un Battaglione „.

Artic. VI. „ Se la Comunità ha più di otto Compagnie e meno di sedici, esse saranno divise in due Battaglioni presso a poco eguali „.

„ Se il numero delle Compagnie è da diciassette a ventiquattro, vi saranno tre Battaglioni, e così di seguito „.

Artic. VII. „ Ogni Battaglione avrà un Comandante nominato dagli Ufficiali del Battaglione „.

„ Se la Comunità ha più di un Battaglione, i Comandanti del Battaglione e i Capitani nomineranno il Comandante della Guardia Nazionale della Comunità „.

Artic. VIII. „ La presente organizzazione sarà eseguita prontamente, di modo che un Cittadino di ogni compagnia scelto da lei nel giorno istesso della scelta de' suoi Ufficiali si trovi in Roma ai ventisette Ventoso, o diciassette del corrente mese di Marzo „.

Artic. IX. „ I Deputati delle Compagnie giunti a Roma si presenteranno immediatamente col Processo verbale delle loro elezioni al Ministro della Guerra, che assegnerà loro i posti nella festa della Federazione Romana, che avrà luogo il giorno dopo, Domenica diciotto di Marzo „.

Artic. X. „ Il Consolato farà giungere il pre-

sente Proclama alle Comunità con tutti i mezzi di celerità, che sono in suo potere, e le autorità esistenti in ogni Comunità ne eseguiranno le disposizioni il giorno dopo il suo ricevimento „.

Artic. XI. „ Vi sarà una ripartizione particolare nella distribuzione dei Quartieri della Città di Roma; il Ministro della Guerra resta incaricato di presentare su di ciò nel più breve spazio un piano „.

„ Il Generale in Capite, si riserva di nominare lo stato Maggiore della Guardia Nazionale di Roma.

Ma mentre si pensa ad organizzare il militare non si trascura il civile come rilevasi dalla *notificazione* che segue.

*In nome della Repubblica Romana*  
*Notificazione.*

„ La sicurezza dei Cittadini sulle loro vite va congiunta alla difesa, ed al ricupero delle loro sostanze. Mentre la Repubblica si occupa di continuo a ben assodare la sua rigenerazione, a sistemare le sue leggi, e organizzare i suoi Ministerj, non può soffrire, che si ritardi intanto l'esercizio dei diritti a ciascun Cittadino competenti „.

„ Per tal effetto il dì 15 Ventoso ( 5 Marzo corrente ) si rimetteranno in attività tutti i Giudici ordinarj, Civili, e Criminali che rendevan giustizia nell'antico governo, a riserva dei giudici ecclesiastici di qualunque genere e specie, come pure dei Giudicj Fiscali, e di quei che amministravano la giustizia, come Uditori degli ex Prelati. Tutt'insieme comporranno, e rappresenteranno un solo Tribunale Nazionale „.

„ Ogni Giudice ordinario Civile riterrà la pertinenza giurisdizionale delle sue rispettive materie; come pure l'ufficio dei rispettivi Notari secondo l'ordine solito „.

„ Il posto del primo Luogotenente dell' antico Uditore della Camera verrà rimpiazzato dal Cittadino *Fusconi*. Quello del secondo dal Cittadino *Riccardini* „.

„ Per le materie Fiscali annonarie, e le altre di tutti gli antichi Presidi Camerali supplirà nelle stanze dell'antico Uditore dell' Uditore della Camera il Cittadino *Armilli*. Le funzioni dell' antico Uditore e Prefetto di Segnatura verranno adempite nelle stanze di Monte Citorio dal Cittadino *Francesco Maria Valerj* „.

„ Quelle dell'antico Uditore del Papa nelle sole materie giudiziali dal Cittadino *Petrarca* in sua Casa „.

„ Ogni Luogotenente Criminale sarà Giudice ordinario nelle cause Pretoriali. Riuniti in corpo saranno Giudici ordinarj delle cause gravi, e Capitali. Questo corpo verrà formato dai Cittadini *Martini, Conconi, Famiani, Loreni, Marzuzj, Villetti, e Cinotti*. Si riuniranno in una stanza del Palazzo di detto antico Governo „.

„ Qualunque ufficio Criminale dei Giudici anzidetti sarà idoneo a ricevere ogni sorta di accuse, o querele „.

„ I Giudici tanto civili, quanto criminali terranno per ora in osservanza le leggi ordinarie ve-



glianti. L'udienze, ed informazioni pubbliche si terranno di mattina. Sarà vacanza nei soli di Festivi, e nel Giovedì d'ogni settimana,,.

„ L'ufficio dei Cursori si dovrà tenere aperto fino alle ore due dopo mezzo giorno. Il solito viaggio dovrà essere compiuto per le ore 24. Uno dei Cursori, o loro giovani dovrà stare di giorno e di notte nell'ufficio per qualunque occorrenza pubblica, o privata, e così ancora un Giudice, e un Notaro Criminale, che sono di settimana,,.

„ Tutti gli atti dovranno farsi a tenore della precedente Notificazione dei Prefetti della giustizia,,.

„ Le citazioni, o istanze dilatorie non si ammetteranno da verun Giudice,,.

„ Le sole istanze per nullità, pertinenza, e appellazione dovranno ammettersi dai sunnominati Giudici Superiori, Cittadini Valerj, e Cittadino Petrarca,,.

„ Tutti i decreti definitivi, e tutte le sentenze si leggeranno, e pronuncieranno in pubblico sul momento, che il Giudice si è determinato consumare il Giudizio,,.

„ Le intestazioni delle sentenze, e dei mandati dovranno essere in nome della Repubblica Romana,,.

„ Le Cause di prima istanza o di appellazione delle antiche Provincie dovranno per ora lasciarsi in sospenso. Quelle dell'antico, e moderno territorio di Roma si potranno avanzare, e terminare dai rispettivi Giudici sunnominati,,.

„ Si dichiara, che tutto l'ordine di cose, di Giudizj, e di Giudici sopra esposto è puramente provvisorio fino a tanto che sarà proclamata la nuova costituzione,,.

*Per ordine dei Cittadini Consoli Pierelli Ministro della Giustizia Civ., e Crim.*

Sono anche comparsi alla luce i seguenti Decreti de' Consoli per invitare i benestanti Cittadini a delle spontanee requisizioni, onde supplire al bisogno dell'Armata Francese; ed il corrispondente Proclama del ministro degli affari interni.

### I.

Artic. I. „ I Consoli decretano, che si farà un proclama dal Ministro dell'interno a tutti i Cittadini benestanti della Città di Roma, affinché ogni famiglia somministri una quantità uguale alla requisizione fatta per il bisogno dell'Armata Francese, come pure per la quantità delle calzette e cappelli che sono necessari per lo stesso servizio,,.

Artic. II. „ Si aprirà per ciò una sottoscrizione volontaria, che sarà ricevuta dal Commissario già

A schiarimento di ciò che abbiamo detto alla pag. 42 rapporto alla divisione in dipartimenti della Repubblica Romana aggiungiamo il piano della distribuzione delle provincie e dei nomi loro assegnati, come per adesso è stato immaginato

Agro Romano — Dipartimento del Tevere — Capo Luogo — Roma

Marittima e Campagna — Dipartimento del Circeo — Capo Luogo — Anagni

Patrimonio — Dipartimento del Cimino — Capo Luogo — Viterbo

Umbria — Dipartimento del Clitunno — Capo Luogo — Spoleto

Stato Perugino parte dell'Etruria — Dipart. del Trasimeno — Capo Luogo — Perugia

Marca inferiore — Dipartimento di Racina — Capo Luogo — Macerata

Marca superiore — Dipartimento del Tronto — Capo Luogo — Fermo

Stato d'Urbino ed Ancona — Dipartimento del Metauro — Capo Luogo — Ancona

nominato per le dichiarazioni da farsi in ogni Rione dagli individui del Clero Secolare, e Regolare,,.

Artic. III. „ Se le sottoscrizioni volontarie non fornissero le quantità necessarie al bisogno dell'Armata, se ne farà dallo stesso ministro una relazione al Consolato affinché possa imporre ai Cittadini una contribuzione in natura, proporzionata alle loro facoltà,,.

Artic. IV. „ Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà stampato ed affisso,,.

### II.

„ Il voto delle Casse pubbliche, la rovina, e la dispersione de'fondi Nazionali, trista eredità delle rapaci o inette amministrazioni del Governo passato, forzano il Governo Provvisorio della Repubblica, nella concorrenza simultanea di tanti impegni e doveri, a ricorrere alle sostanze private per chiederne qualche soccorso a fronte della mole enorme delle pubbliche spese. I buoni Cittadini incontreranno volentieri qualche sacrificio, che fatto spontaneamente, o presentato dalle mani medesime dei proprietarj, diviene più patriottico, ed insieme risparmia alla cassa pubblica le spese non piccole d'una particolare esazione, ed amministrazione. Affrettatevi dunque, o Cittadini di recare a sollievo di quei valorosi Soldati, che hanno sparso il sangue e 'l sudore per voi, quella quantità di oggetti di vestiario che basti a provvederne prontamente ed abbondantemente le urgenze; mostrate con generose e libere sottoscrizioni, che il Governo mai non s'inganna quando riposa sul patriottismo, sulla generosità, sulla riconoscenza Repubblicana,,.

### III

„ I Consoli decretano inoltre, che la Municipalità di Roma incaricherà al suo Comitato delle provisioni dell'Armata Francese di scegliere ad uso di Ospedale un Convento situato in aria buona e sufficientemente vasto per contenere quattrocento malati, mandando i religiosi i quali lo avranno ceduto in altri Conventi dell'Ordine stesso.,.

„ E' l'Esecuzione del presente Decreto è affidata al Ministro degli Affari Interni, che li obbliga a render conto nell'indomani delle misure già prese.

E per fornire detto spedale decretano in fine che s'invitino tutti i conventi della Città sì dell'uno che dell'altro sesso a somministrare in proporzione delle proprie facoltà i materazzi e le biancherie necessarie per 412 letti; sfili, fascie di tela &c.